

Ordine dei Geologi

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trieste, 13 gennaio 2012
Circolare 01/2012

Caro collega,

il Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia ti augura un 2012 ricco di soddisfazioni, nonostante il perdurare di una crisi economica che non ha risparmiato e non risparmia alcuna categoria sociale.

Rileggendo la medesima circolare inviata all'inizio dell'anno appena trascorso, nella quale si evidenziava come il 2010 si fosse rivelato un anno *"vissuto all'insegna del dissesto idrogeologico continuo"*, anche il 2011 non è stato da meno con esempi in Liguria, Sicilia, Calabria, Campania; le carenze strutturali e non strutturali di un apparato politico e amministrativo al quale difetta qualsivoglia concetto di seria politica di governo del territorio diventano sempre più evidenti, sia a livello nazionale che regionale. Fintanto che non saranno coordinati gli strumenti operativi che le varie normative nazionali hanno fornito (leggi urbanistiche, edilizie, sismiche, ambientali, norme tecniche ecc.) e che, se completamente applicate monitorate e adeguate consentirebbero di programmare le strategie mirate alla prevenzione dei vari dissesti che assillano la penisola, non usciremo mai dalla logica dell'emergenza continua. Anche noi, come professionisti conoscitori dell'ambiente geologico naturale e antropico che rappresenta l'elemento cardine per la valutazione dei rischi, abbiamo il dovere di diffondere presso le amministrazioni che conosciamo, il concetto che le emergenze si affrontano temporaneamente con i mezzi di protezione civile mentre i *"tempi di pace"* si gestiscono con i mezzi ordinari, attraverso la conoscenza dei luoghi, il coinvolgimento di competenze professionali, l'organizzazione di presidi territoriali e la programmazione annuale e pluriennale degli interventi, non necessariamente strutturali, che consentano di minimizzare gli effetti degli eventi estremi futuri, che comunque non mancheranno; e, aggiungo, per diffondere e radicalizzare quel comportamento sociale verso l'ambiente che permetterebbe di tutelarlo a vantaggio di tutti.

Le quote d'iscrizione per il 2012 sono rimaste invariate (delibera n. 33 dd. 27/09/2011) e così si riassumono:

Albo professionale € 280,00 (primi due anni d'iscrizione € 250,00)

Elenco speciale € 150,00

Tassa rilascio certificati € 10,00

Tassa rilascio tessere € 30,00

Vidimazione parcelle 2% imponibile; vidimazione preventivi 1% imponibile con un massimo di € 100,00

SEZIONE B: Albo professionale geologo junior € 230,00.

Elenco Speciale € 100,00

Tassa di prima iscrizione € 80,00 per tutti.

Il mantenimento delle quote è stato garantito grazie al contenimento dei costi di gestione e alla riduzione di alcune voci di bilancio; le quote annuali ci consentono la normale gestione dell'Ordine e pertanto sono essenziali. Fondamentale è la tempestività del loro pagamento che come sai, in base all'art. 13 del D.P.R. 1403/1965, deve essere corrisposto entro il mese di

gennaio. Poiché risulta invece che in tale data assolve all'obbligo in media solo il 60% degli iscritti con conseguenti non poche difficoltà per l'amministrazione, il Consiglio ha deliberato in data 13/05/2011 di tassare con una quota aggiuntiva di € 20,00 i pagamenti effettuati dopo il 15 marzo quale contributo alle spese di segreteria derivanti dall'attività di recupero del credito che spesso si protrae fino alla sua naturale scadenza (31 gennaio dell'anno successivo) dopo la quale scatta la sospensione per morosità. Il pagamento nei termini richiesti è una delle forme di partecipazione dell'iscritto all'attività della categoria che dà diritto non solo di pretendere servizi ma anche (e soprattutto) a esprimere proposte e idee per il miglioramento delle condizioni professionali proprie e dei colleghi e, per quanto possibile, contribuire concretamente all'evoluzione culturale della società in cui viviamo. Si evidenzia che alla nostra categoria è riconosciuta un'importante funzione sociale in ragione della sicurezza e del benessere della collettività; dobbiamo solo esserne consapevoli.

Il nostro Ordine regionale ha attualmente 248 iscritti di cui 205 all'albo professionale e 43 all'Elenco Speciale; dal 2001 l'andamento del numero di iscritti all'Albo è variabile ma con il numero delle iscrizioni superiore alle cancellazioni, come già successo nel decennio precedente (v. fig. 1 e 2), con un incremento complessivo di 16 unità. Dal 2009 si registra un'inversione dovuta sia a raggiunti limiti d'età sia ad attività professionali saltuarie non più sostenibili. Per l'Elenco, dal 2005 (con l'eccezione del 2008) si registra un numero di cancellazioni sempre superiore alle iscrizioni; il fenomeno è spiegabile con la non obbligatorietà dell'iscrizione per il pubblico dipendente. Ciò testimonia l'assoluta inutilità, ora come ora, dell'Elenco Speciale.

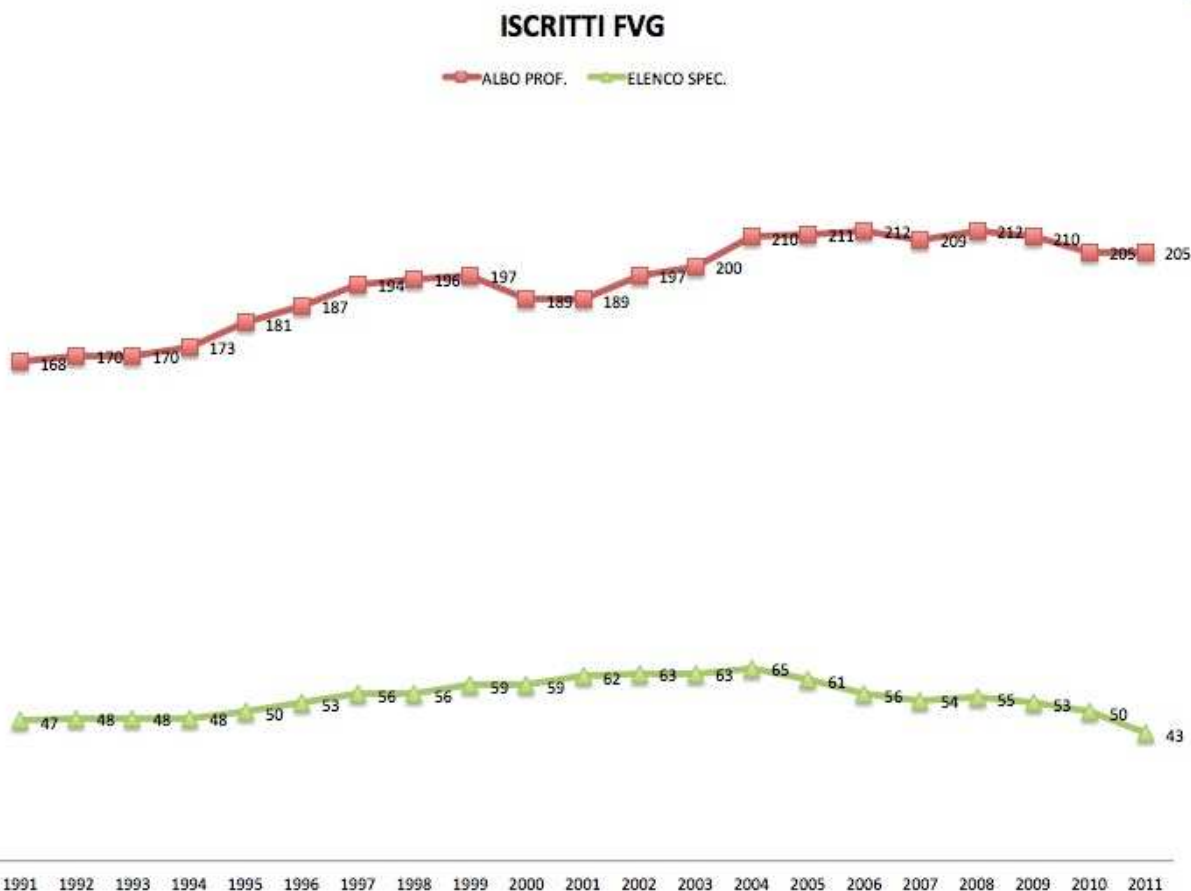


Figura 1 – Andamento del numero d'iscritti 1991-2011

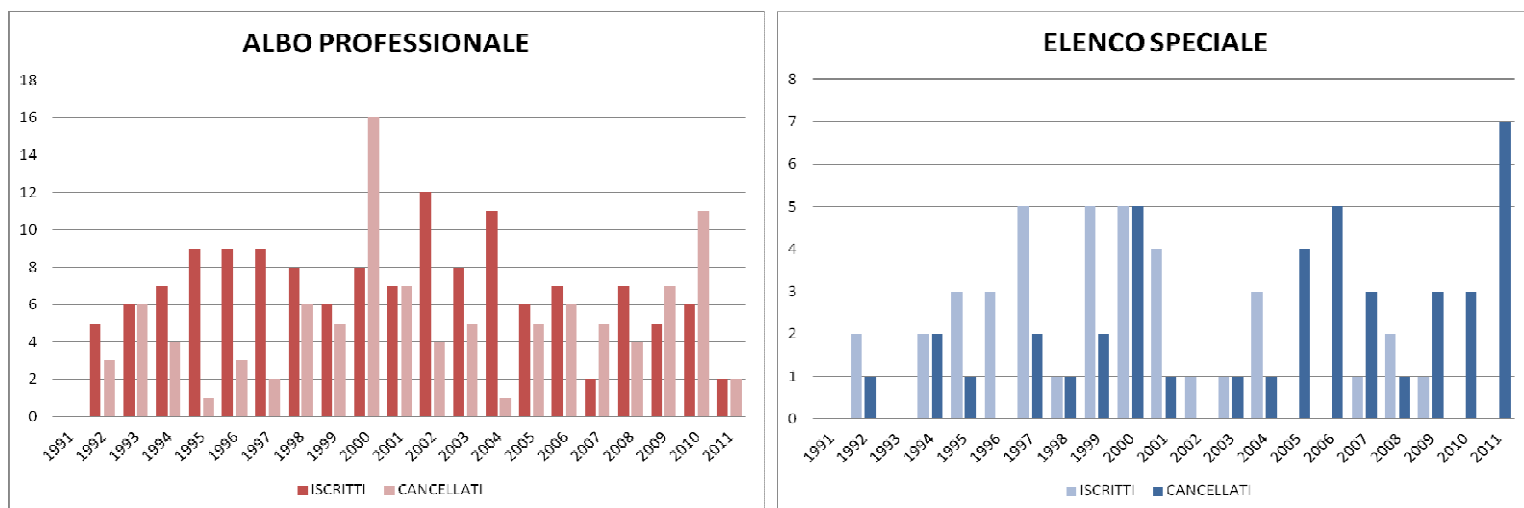
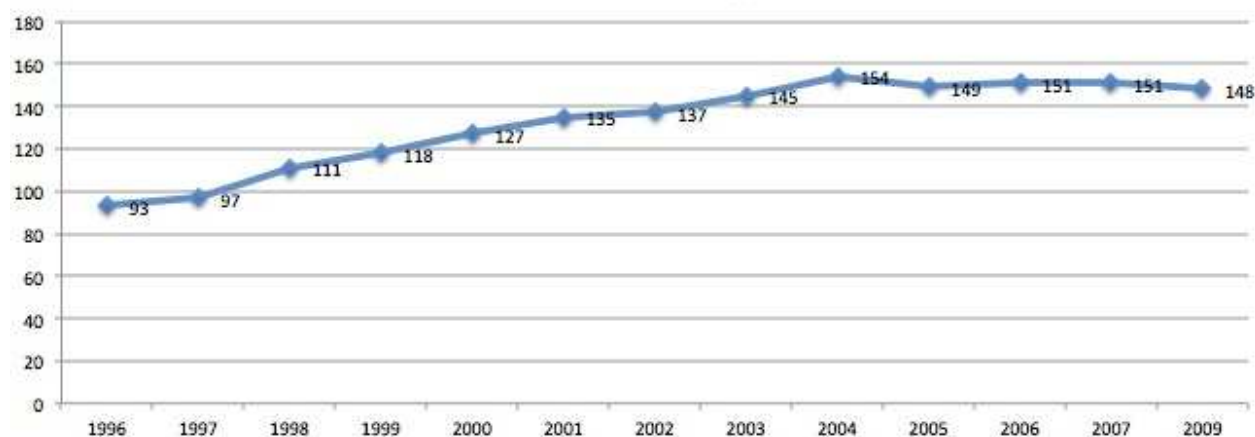


Fig. 2 : Variazioni annuali cancellati/iscritti l'Albo professionale e Elenco Speciale

In base ai dati forniti da EPAP gli attuali iscritti all'Ente previdenziale sono 148 con un reddito netto medio annuo che si attestato attualmente in poco più di € 25000,00, con un incremento costante dalla creazione dell'Ente nel 2006 ed in leggero calo fino ad oggi. Il reddito medio indicato ci colloca al 7° posto a livello nazionale, dopo Trentino (leader indiscusso con € 77000,00), Lombardia, Valle D'Aosta, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna (€ 39000,00).



**Ordine dei Geologi
REGIONE F.V.G.**



Passando ad altro, si comunica per conoscenza:

Sospesi per morosità 2010:

Albo Professionale: dott. De Renaldy G., Scandurra F.

Elenco Speciale: dott. Gatto F., letto F.

Cancellati:

Albo Professionale: dott. Fratta M., Del Fabro L.

Elenco Speciale: dott. Giorgetti F., Carulli G.B., Serravalli P., Comin C., Orlandi A.,
Coren F., Catani G.P.

Trasferimenti:

da Elenco ad Albo: dott. Brambati A.

da Albo a Elenco: dott. Petronio L.

Nuove iscrizioni:

Albo P.: dott. Braidotti R., Zavagno E.

Un anno fa si parlava, nella Circolare già citata, di "liberismo tariffario che mina alla base le attività professionali"; abbiamo assistito durante l'anno passato ad una ulteriore contrazione degli onorari a causa di un'inutile quanto deleteria contrapposizione di prezzi stracciati che hanno finito per drogare il mercato a tal punto che le Amministrazioni pubbliche mettono a base di gara (quelle poche che vengono bandite) i costi drogati piuttosto che quelli indicativi derivati dal Tariffario professionale e da considerare quale base di partenza per le successive ammesse riduzioni (in base al Codice degli Appalti, D.M. 207/2010), giunte quest'anno anche all'80%.

Assisteremo tra poco alla modifica del sistema ordinistico e alla presunta deregulation con la quale si vuole risucchiare nella logica d'impresa e assoggettare alla volontà dei capitali l'attività professionale; se dobbiamo convivere con questo regime economico, che evidentemente la nostra società non ha la capacità o la volontà di sovvertire, cerchiamo almeno di renderlo più "democratico" con paletti tali da consentire un minimo di leale competitività qualitativa perché il mercato ha bisogno di regole senza le quali esiste solo la sopraffazione. Va da sé che ogni deregulation genera monopoli (privati).

Vedremo tra breve quale sarà il futuro degli Ordini professionali; dovrà essere predisposta la riforma che non si prospetta indolore, neppure dal punto di vista economico, se sono previsti organi esterni per dirimere i procedimenti disciplinari, per garantire il rispetto deontologico, per controllare la libera pubblicità, per organizzare i corsi formativi, ecc.. La strada è sicuramente in salita poiché un'organica e seria riforma ha bisogno di altre riforme collegate, quella della macchina burocratica, della formazione universitaria, del governo del territorio, ecc..

Si è scritto poc'anzi di competitività qualitativa; la qualità dell'attività e dei prodotti professionali è un punto fondamentale per l'affermazione e per la sopravvivenza della categoria. Solo puntando all'eccellenza potremo competere con quelle forze esterne che, numericamente e politicamente più forti, tentano di assorbire le nostre competenze (riuscendoci). La figura di geotecnico ad esempio ci appartiene ma, per la sua completa affermazione, è necessario guardare oltre la *consulenza* per la caratterizzazione dei terreni, da effettuare comunque con il massimo dettaglio, e spingersi verso la progettualità degli interventi di nostra competenza. Per questo l'APC, il cui regolamento dopo il triennio sperimentale dovrà subire un adeguato restyling, è un aiuto importante e da sfruttare.

Per i corsi, in gennaio si ricomincia da Pordenone: 13, 20 e 25 sulla caratterizzazione sismica dei siti, 20 e 27 sull'invarianza idraulica e 3 e 10 febbraio sul consolidamento dei terreni.

Si ricorda che l'attività professionale esercitata dai pubblici dipendenti (che abbiano optato per il tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno – L. 140/1997) è condizionata al rilascio dell'autorizzazione del datore di lavoro e all'iscrizione all'Albo; ciò vale anche per i geologi docenti che quindi devono acquisire l'autorizzazione dal Preside dell'istituto di appartenenza.

Nonostante i vari solleciti e le scadenze ormai passate, molti iscritti non hanno provveduto all'apertura e alla comunicazione dell'indirizzo PEC, obbligatorio in base alla L. 2/2009. L'obbligo riguarda tutti i professionisti iscritti in albi o elenchi, indipendentemente dall'esercizio effettivo della professione; il controllo del rispetto della normativa da parte degli iscritti è compito dell'O.R. che, per ora, si è limitato a sollecitare l'adempimento. Ancora più grave è l'assenza e/o la mancata comunicazione dell'ordinario indirizzo mail; si evidenzia che quest'ultimo ci permetterebbe l'ulteriore contenimento dei costi di esercizio relativi all'invio delle comunicazioni cartacee (con possibile riduzione delle quote associative).

In merito all'iscrizione dei nostri colleghi presso i Tribunali della Regione a fini di consulenza, si raccomanda di inviare le domande di inserimento negli elenchi anche all'Ordine regionale. Si ricorda che in base alla decisione del Consiglio del 19/11/2010, la certificazione dell'avvenuto completamento dell'APC è requisito per l'accoglimento delle predette domande presso i Tribunali.

L'Ordine dei Geologi FVG ha intenzione di sperimentare la nascita di un proprio bollettino informativo (cartaceo) da indirizzare a Enti pubblici e ai colleghi con cadenza biennale; chiunque fosse interessato a partecipare al progetto, può dare la propria disponibilità contattando la segreteria.

**Ordine dei Geologi
REGIONE F.V.G.**

Si avvisa che, sono ancora in sospeso alcune posizioni debitorie di alcuni iscritti relativamente al pagamento di certificati e di vidimazioni già rilasciati; pertanto, il ritiro di nuovi certificati dovrà essere accompagnato dall' attestazione dell'avvenuto pagamento.

Cordiali saluti e ancora Buon anno.

Il Presidente

Il Presidente
Dott.geol. Iadarola Fulvio
